

Cos'è l'omeopatia

Una pratica inventata nell'Ottocento dal medico tedesco Samuel Hahnemann. L'idea di base è che si può stimolare la forza vitale dell'organismo per raggiungere la guarigione dalle malattie.

Si basa sulla teoria dei simili e sulla diluizione: per curare un sintomo bisogna assumere una sostanza che ne provochi uno affine. Il principio attivo viene diluito diverse volte in acqua o alcol e poi spruzzato su globuli di zucchero.

Per gli omeopati, anche se una sostanza non esiste più a livello chimico, l'acqua nella quale è diluita ne "ricorda" le caratteristiche.

Fonte: Fnomceo (Federazione italiana Ordini dei medici)

I NUMERI
L'OMEOPATIA IN ITALIA
300 milioni
 Il fatturato del settore nel 2018 (nel 2016 erano 359 e 324 nel 2017)
1.000
 I prodotti omeopatici registrati (saranno 3.500 entro la fine dell'anno)
30
 Le aziende che producono preparati omeopatici
CHI LA USA
9 milioni
 Gli italiani che ricorrono all'omeopatia
20%
 I medici di famiglia che la praticano
LO FA PER CURARE

Riniti e raffreddori	62%
Problemi dell'apparato respiratorio e allergie	34%
Problemi digestivi	31%
Problemi articolari	27%

Dati: Omeoimprese

Il medico omeopata

“Non usatela per l'otite ma può curare le piccole cose”

Filippo Bosco è un anestesista del policlinico di Pisa che da 4 anni usa, anche sulle pazienti della chirurgia della mammella, l'omeopatia.

La scienza è contro l'omeopatia, lei come la utilizza?
 «Per me va intesa come la medicina delle piccole cose. Va usata per fare prevenzione o insieme a farmaci allopatrici. In oncologia può essere integrata per alleviare gli effetti collaterali della chemio, come nausea e spossatezza, e per far aderire meglio i pazienti alle terapie tradizionali».

È mai efficace da sola?
 «In certi casi, ad esempio per prevenire un dolore o controllarne uno di poca entità. Ovvio che non si deve usare per curare un tumore e nemmeno un'infezione come l'otite. Lì ci vuole l'antibiotico, non ci sono dubbi. L'omeopatia ci mette a disposizione piccole armi: se abbiamo nemici di lieve entità è inutile sparargli col bazooka».

Quindi funziona con un effetto placebo o comunque “risolve” problemi che passerebbero da soli?

«No, permette al nostro organismo di risolvere il problema da sé. Gli fa rielaborare le risorse che ha già per combattere la malattia».

Ma come fanno ad avere



FILIPPO BOSCO
 AL POLICLINICO DI PISA USA DA 4 ANNI L'OMEOPATIA

Permette al nostro organismo di risolvere il problema da sé. Gli fa rielaborare le risorse che ha già per combattere la malattia



effetto sostanze diluite anche migliaia di volte?

«Non abbiamo ancora i mezzi scientifici per capire se e come funziona un principio diluito “n” volte. Io da clinico non ci credevo e ancora non credo a chi usa solo l'omeopatia e anzi invito le persone a non fidarsi di chi la propone in via esclusiva. Ma nel 2002 mi sono rotto una gamba e l'omeopatia mi ha permesso di ridurre da quattro a due gli antibiotici e sconfiggere un'infezione da batteri resistenti».

Cosa fa a Pisa?

«Quando ci sono pazienti che devono essere operate al seno ma sono allergiche ai farmaci antidolorifici, integro con i prodotti omeopatici i medicinali per l'anestesia. Uso in particolare l'arnica dopo l'intervento, mentre se necessario faccio agopuntura durante l'operazione. Ho seguito un centinaio di casi. I chirurghi, anche se non credono all'omeopatia, vedono gli effetti sulle pazienti. Sono più tranquille e hanno un decorso post operatorio migliore».

— **mi.bo.**

Processo all'omeopatia

L'ultimo libro di Burioni, il paladino pro-vax: “È solo un'illusione”
 Ma i produttori chiedono di fermarlo: “I nostri farmaci sono sicuri”

di **Michele Bocci**

L'uomo dei vaccini, il professore che per anni ha combattuto i no-vax con argomentazioni scientifiche e battute sarcastiche, cambia obiettivo. E nel mirino adesso finisce l'omeopatia – la grande truffa». Così ha fatto scrivere dagli avvocati per diffidare autore ed editore. «Falso, hanno diluito una balla gigantesca», ha risposto Burioni, che ha subito pubblicato su Facebook il contratto con Rizzoli, per mostrare come il sottotitolo fin dall'inizio fosse “La grande illusione”. Tanto non va bene lo stesso, controreplica Omeoimprese attraverso il presidente Giovanni Gorga: «Forse la parola illusione è pure peggio, ma questo lo vedremo con i nostri legali» dice. «Comunque noi su internet avevamo trovato la parola “truffa”, scomparsa dopo le nostre proteste. E poi i nostri sono medicinali sicuri, lo certifica anche l'Agenzia italiana del farmaco».

Controllando in rete, l'associazione dei produttori dei preparati omeopatici – Omeoimprese – alcuni giorni fa ha detto di aver scoperto che il titolo del volume è: «Omeopatia – la grande truffa». Così ha fatto scrivere dagli avvocati per diffidare autore ed editore. «Falso, hanno diluito una balla gigantesca», ha risposto Burioni, che ha subito pubblicato su Facebook il contratto con Rizzoli, per mostrare come il sottotitolo fin dall'inizio fosse “La grande illusione”. Tanto non va bene lo stesso, controreplica Omeoimprese attraverso il presidente Giovanni Gorga: «Forse la parola illusione è pure peggio, ma questo lo vedremo con i nostri legali» dice. «Comunque noi su internet avevamo trovato la parola “truffa”, scomparsa dopo le nostre proteste. E poi i nostri sono medicinali sicuri, lo certifica anche l'Agenzia italiana del farmaco».

Il tema dell'omeopatia solleva da anni un acceso dibattito. In tanti la usano e ne sono entusiasti ma le prove scientifiche sulla sua efficacia scarseggiano, gli studi che pur ci sono non convincono. Così l'anno scorso la Federazione nazionale degli ordini dei medici ha preso una



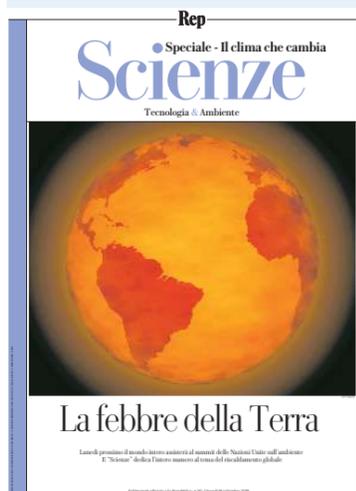
◀ Virologo
 Roberto Burioni da anni si batte a favore dei vaccini. Il suo nuovo libro, sull'omeopatia, uscirà alla fine di ottobre

posizione a suo modo storica. In una sezione del suo sito che si chiama “Dottore ma è vero che?” ha scritto: «Diversi studi condotti con una metodologia rigorosa hanno evidenziato che nessuna patologia ottiene miglioramenti o guarigioni grazie ai rimedi omeopatici. Nella migliore delle ipotesi gli effetti sono simili a quelli che si ottengono con un placebo».

Adesso si muove anche Burioni, che spiega come la sua sia una battaglia contro il pensiero antiscientifico. «I vaccini in questo campo sono la punta dell'iceberg, la più pericolosa» spiega. «Ora le cose sono migliorate anche se non siamo in sicurezza. Vorrei che lo Stato, oltre a obbligare, promuovesse la vaccinazione e che magari anche l'industria, che indubbiamente in questa fase ha avuto i suoi giusti profitti, si muovesse nello stesso senso. Detto questo, andare contro la scienza è una cosa pericolosamente di moda. Ce ne rendiamo conto tutti i giorni, quando si parla di clima o di scie chimiche». E anche sull'omeopatia secondo Burioni bisogna rimettere un po' di cose in chiaro. «Il libro racconta questa disciplina nel modo più oggettivo possibile – dice con una punta di ironia – L'efficacia dell'omeopatia non è un'opinione, va tratta da un dato scientifico».

Il tono e il contenuto del testo del professore sembra essere temuto dall'associazione dei produttori, che avrebbe chiesto alla Rai di assicurare il “contraddittorio” se lui verrà invitato in alcune trasmissioni per presentare il libro. «Capisco che chi produce i preparati non sia contento» dice Burioni. «Se uscisse un libro per dire che Babbo Natale non esiste, del resto, le aziende di giocattoli si arrabbierebbero. Ma lui continuerebbe a non esistere. Davvero non so dove si siano inventati quel titolo, gli consiglio di prendere alcuni dei loro preparati omeopatici per calmarsi. Scherzi a parte, se un persona adulta vuole curarsi con l'omeopatia può farlo, perché almeno male non fa».

Domani su “Scienze”
Crisi del clima, è tempo di agire
Il Pianeta Terra ha già la febbre



▲ Verso il summit dell'Onu
 “Scienze” domani gratis con Repubblica che partecipa all'iniziativa “Covering Climate Now”, lanciata dalla Columbia Journalism Review, insieme ad altre 170 testate del mondo

Ventitré settembre: appuntamento con il clima. In occasione del summit mondiale dell'Onu sull'ambiente, “Scienze” dedica l'intero numero alla febbre del Pianeta. Il settimanale è in edicola giovedì insieme a Repubblica. La nostra testata partecipa all'iniziativa “Covering Climate Now” lanciata dalla Columbia Journalism Review, insieme ad altre 170 testate del mondo. Insieme ci impegniamo ad approfondire la copertura dei temi ambientali. Questa settimana, in preparazione al summit sul clima. Ma anche in seguito, perché il tema del cambiamento climatico sta entrando nell'agenda della politica e influenzerà la sicurezza e la vita dei nostri figli. Ma quando si parla di riscaldamento globale è scorretto usare il tempo futuro. La crisi è già qui, e ha già preso molte declinazioni diverse. L'intero numero di “Scienze” ci spiega il perché.



IN LIBRERIA

A sinistra, il nuovo saggio del virologo Roberto Burioni, *Omeopatia. Bugie, leggende e verità* (Rizzoli). Il "Prof" ricostruisce 200 anni di storia e studi sulla pratica teorizzata dal medico tedesco Samuel Hahnemann.

DIBATTITI

L'OMEOPATIA SECONDO ROBERTO BURIONI

di Eleonora Lorusso

È diventato famoso per la sua battaglia contro i no-vax. Oggi il virologo del San Raffaele punta il dito contro la medicina alternativa seguita da 600 milioni di pazienti nel mondo: «È acqua fresca» dice. «Ma qualcosa da insegnare ce l'ha»

Sul suo profilo Facebook compare come "Roberto Burioni Medico", ma lui è molto più che un virologo: è diventato un personaggio grazie alla sua battaglia pro-vaccini, che lo ha portato ad avere quasi 460.000 seguaci. Fama che gli ha attirato anche tante critiche e persino minacce, complice il tono deciso che non lascia mai spazio al contraddittorio («La scienza non è democratica» è solito ripetere). Quello stesso tono che ritroviamo nel parlare con lui del suo nuovo libro dedicato alla più diffusa tra le medicine alternative: *Omeopatia. Bugie, leggende e verità* (Rizzoli). Tra racconti, aneddoti e curiosità il "Prof", ordinario di Microbiologia e Virologia all'università Vita-Salute San Raffaele di Milano, non ammette concessioni: «La bugia più grande è che i preparati omeopatici siano efficaci, perché studi medici rigorosi e una vasta bibliografia internazionale dimostrano che non è così. Dopo 200 anni di scienza che ne smentisce ogni aspetto, chi ancora la propaganda è quanto meno rimasto indietro con gli aggiornamenti professionali».

«Se funzionasse davvero dovremmo rivedere tutta la chimica e fisica che conosciamo». Per il medico, già protagonista di video nei quali prende di mira le "lauree su Facebook" e l'abitudine a consultare il web pensando di ottenerne valide informazioni scientifiche, questa volta l'obiettivo è più difficile: mettere in discussione le tesi di un nutrito numero di colleghi. Sono oltre 500.000, infatti, i medici omeopati nel mondo, 600 milioni i pazienti che vi si affidano. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato ufficialmente la sicurezza dei medicinali omeopatici, promuovendone l'impiego nelle linee guida 2014-2023. Il 10 aprile di ogni anno si celebra la Giornata mondiale a cui aderisce anche la Federazione italiana. Ma Burioni ribatte: «È come chiedere a bambini di 4 anni se esiste Babbo Natale». Quindi l'Oms è vittima di un abbaglio? «Se davvero l'omeopatia fosse efficace dovremmo rivedere tutta la chimica e la fisica che





«VICINANZA E PRESENZA CON IL PAZIENTE SONO COSÌ IMPORTANTI DA RIUSCIRE A RENDERE EFFICACE ANCHE IL NULLA. STUDI APPROFONDITI HANNO DESCRITTO COME UNA VISITA DI UN MEDICO TRADIZIONALE DURI POCHE MINUTI, CON UN OMEOPATA È SUPERIORE ALL'ORA»

usati per placare le ansie di mamma e papà. È un espediente inaccettabile perché una madre preoccupata per la salute del figlio deve essere rassicurata con le parole e con farmaci veri in caso di malattia seria, altrimenti la si imbroglia» spiega. Oltre a un discorso etico, però, esiste anche un aspetto economico: il fatturato delle aziende del settore nel 2018 è stato di oltre 300 milioni di euro e i farmaci omeopatici oggi sono contemplati tra le spese mediche detraibili ai fini fiscali. «Da cittadino sono indignato che i miei soldi siano sprecati per qualcosa che non ha provata efficacia» dice il medico. «Ciascuno ha i propri toni, i miei possono non piacere, ma i contenuti sono oggettivi: 2+2 fa 4».

«Con la medicina moderna il malato si sente ridotto a una serie di referti asettici». L'unica (ma fondamentale) concessione che Burioni fa a questa medicina alternativa è che «chi la pratica ha una competenza particolare nel mettersi in contatto con le persone, guadagnando la loro fiducia». L'ultimo capitolo del libro è proprio dedicato a "Cosa possiamo imparare dagli omeopati". Burioni scrive: «Vicinanza e presenza con il paziente sono così importanti da riuscire a rendere apparentemente

conosciamo, perché significherebbe che qualcosa può avere effetto anche quando non c'è».

«I presunti risultati si fondano sull'effetto placebo, che serve a calmare genitori e figli». I principi attivi contenuti nei preparati omeopatici, secondo il virologo, sarebbero poco più che acqua fresca («per di più diluiti») e i presunti risultati si fonderebbero sull'effetto placebo: ovvero, la suggestione e l'aspettativa di guarigione dei pazienti sarebbe in grado di avere effetti sul corpo anche in presenza di "finti farmaci". Solo in questo caso, sostiene, i prodotti funzionano («quando funzionano») anche su bambini e genitori: «I placebo sono

efficace anche il nulla. Con la medicina moderna, che si è specializzata e spezzettata in mille discipline, il paziente si sente dimenticato, trascurato, sbalottato da uno specialista all'altro e ridotto a una serie di referti asettici: il contrario di quanto accade in uno studio di un omeopata. Studi approfonditi hanno descritto come una visita di un medico tradizionale duri pochi minuti, la durata media di un consulto di un omeopata è superiore all'ora. Se manca la fiducia nel medico, il malato non sarà motivato nelle cure. Le preparazioni omeopatiche non hanno alcuna efficacia, ma anche i nostri farmaci, i nostri mezzi diagnostici potentissimi e le terapie salvavita non servono a nulla se i pazienti non li assumono».

CURIAMOCI CON LA SCIENZA

2 DOPO AVER DIFESO I VACCINI, IL VIROLOGO **ROBERTO BURIONI** PUBBLICA ORA UN LIBRO MOLTO CRITICO VERSO L'OMEOPATIA. E SU *GRAZIA* LANCIA UN APPELLO AI NOVE MILIONI DI ITALIANI CHE SEGUONO QUESTA MEDICINA ALTERNATIVA

DI FEDERICA GINESU

Milano è una città che può piacere o meno, è però in Lombardia, e questo è un fatto. L'inefficacia dell'omeopatia è un dato altrettanto oggettivo», ha scritto sui social media, qualche giorno fa, Roberto Burioni, professore di Microbiologia e Virologia all'Università Vita - Salute San Raffaele di Milano, anticipando **il tema del suo nuovo libro, *Omeopatia. Bugie, leggende e verità* (Rizzoli)**: in uscita l'8 ottobre, il saggio sta già facendo discutere.

Lo scienziato, in prima linea quando si tratta di smentire le bufale in campo scientifico, a partire dalla presunta tossicità dei vaccini, ha deciso di analizzare un argomento molto controverso: l'omeopatia.

La notizia della condanna a tre mesi di carcere, con pena sospesa, per i genitori del piccolo Francesco, il bimbo di 7 anni morto nel 2017 per un'otite

batterica curata erroneamente con l'omeopatia, ha riaperto il confronto tra favorevoli e contrari a questo tipo di trattamenti.

«Una disinformazione in questo campo può avere delle serie conseguenze. Per questo motivo ho deciso di raccontare la verità scientifica sull'omeopatia e di comunicare con chiarezza che, usarla al posto delle terapie di provata efficacia, può essere, a volte, molto rischioso. Il fatto che ci siano medici e farmacisti che consigliano l'omeopatia per curare malattie gravi, ai miei occhi è difficile da spiegare», afferma Burioni.

IL RIMEDIO, ideato dal medico tedesco Samuel Hahnemann, si basa sulla "legge della similarità". «Una teoria», spiega Burioni, «che non ha alcun fondamento scientifico. Curiamo tantissime malattie solo perché riusciamo a rimuovere le cause, dopo averle individuate». La critica principale riguarda la composizione dei prodotti: in questi trattamenti il principio attivo, che deve sconfiggere la patologia, viene diluito anche migliaia di volte. «La diluizione, secondo gli omeopati, dovrebbe potenziare il principio attivo: un evidente controsenso», dice lo scienziato. «In queste "medicine" c'è solo acqua, e non lo sostengo io. È la chimica a dircelo. Per ritenere valida l'omeopatia, dovremmo mettere in discussione oltre 200 anni di ricerca ed evoluzione scientifica».

Molte persone sostengono, però, di

trarre benefici da questi rimedi e di essere guariti dai mali di cui soffrivano. «Sono in buona fede. Non stanno mentendo», ammette Burioni. «**Molte delle infezioni virali respiratorie che ci colpiscono nei mesi freddi, dal raffreddore all'influenza, guariscono spontaneamente, ma è la nostra mente che si inganna.** Attribuiamo il nostro stare meglio alla pasticca, o alle gocce, che abbiamo preso. In realtà, siamo guariti grazie alla nostra naturale capacità di autosanarsi, che ci permette di superare la grandissima parte dei malanni lievi. L'omeopatia funziona come il "placebo". Qualcosa di assolutamente identico al farmaco, ma che non lo contiene, viene somministrato al paziente dicendogli invece che è una medicina. Eppure si guarisce. In altre parole, il placebo è in grado di evocare tutti gli effetti benefici perché è la mente a esserne convinta, ma i risultati non sono dovuti all'efficacia del principio attivo, di cui si vuole valutare l'utilità», spiega.

IN MEDICINA CONTANO I FATTI e non le opinioni, sostiene Burioni. «L'omeopatia, quando viene valutata in maniera rigorosa, risulta non avere alcuna efficacia. Non passa infatti la sperimentazione "in doppio cieco". Una procedura in cui è indispensabile che i pazienti non sappiano se assumono il farmaco o il "finto farmaco" placebo, ma anche i medici devono esserne all'oscuro. Se lo studio è fatto rispettando queste condizioni, siamo davanti a una sperimentazione



Il professore
Roberto Burioni,
56 anni, con
una ricercatrice.

che può darci informazioni utili basate su dati solidi e ripetibili. Se non si seguono queste regole, invece, le conclusioni sono poco o per nulla affidabili».

SONO NOVE MILIONI GLI ITALIANI che ricorrono all'omeopatia, secondo i dati diffusi nell'aprile 2019 da Omeoimprese. «È scelta da tantissime persone perché gli omeopati riescono a instaurare un rapporto di fiducia con i loro pazienti, spesso sono più empatici rispetto agli altri medici», dice lo scienziato. Anche se i risultati scarseggiano, il sistema sanitario prevede la detrazione fiscale per l'acquisto dei preparati omeopatici come per i farmaci di comprovata efficacia. «Il governo francese ha da poco annunciato che nel 2021 porrà fine al rimborso di questi trattamenti», afferma Burioni. «Una decisione che arriva dopo

il verdetto dell'Autorità nazionale per la Salute che ha negato qualsiasi efficacia. In Italia, invece, anche se la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici ha dichiarato che nessuna patologia ottiene guarigioni con quei rimedi (vedi riquadro accanto, ndr), esistono ambulatori e corsi di aggiornamento sull'omeopatia. Si può discutere se sia opportuno che sia prescritta dai dottori, ma non è possibile che i medici si rendano complici nel disinformare i pazienti».

C'è almeno un aspetto positivo di questi trattamenti? «L'omeopatia non ha effetti collaterali. Quando abbiamo una malattia che può guarire da sola, è inutile prendere gli antibiotici. Se proprio si vuole assumere qualcosa, è meglio prendere dei preparati omeopatici. Ma quando dobbiamo affrontare mali seri, affidiamoci alla scienza. Per scongiurare tragedie che possono essere evitate». ■

Che cosa dicono i dottori

La Federazione nazionale degli Ordini dei medici italiani ha scritto, sul suo sito, che «allo stato attuale non ci sono prove scientifiche né plausibilità biologica che dimostrino la fondatezza delle teorie omeopatiche secondo i canoni classici della ricerca scientifica». Nel nostro Paese, però, circa 20 mila medici prescrivono almeno una volta all'anno preparati di questo tipo. Da un lato rivendicano l'esistenza di prove sull'efficacia dei trattamenti, dall'altro denunciano i pesanti effetti collaterali che le terapie tradizionali a volte comportano per i pazienti.

Massimiliano Parente

IL SAGGIO DEL MEDICO ODIATO DAI «NO-VAX»

C Se l'«Omeopatia» è un virus, ci vuole la cura Burioni

Bugie, leggende e (tristi) verità sulla pratica medica nata nell'Ottocento. Definita più dannosa che utile

DOPPIO CIECO

INNOCUA

MEMORIA

ANATRA

PLACEBO

LEOPARDI



PARACADUTE

HAHNEMANN

DILUIZIONE

Mimmo di Marzio

L'INAUGURAZIONE

P La nuova sfida artistica di Luna Berlusconi In mostra i suoi dipinti a Milano

Forme curvilinee e sensuali su tavole di pioppo sono il suo marchio di fabbrica



“

Maestro
Il mio vero apprendistato fu con Gino De Dominicis, fu un periodo illuminante

NON FA NIENTE, MA COSTA

Il successo dell'omeopatia sottrae risorse alla sanità pubblica. Chi ci guadagna e perché Il ruolo e le responsabilità di medici e farmacisti. Il nuovo libro di Roberto Burioni

di Roberto Burioni

A questo punto possiamo dire che abbiamo stabilito alcuni fatti, che come sapete hanno una forza ben diversa dalle opinioni. Il primo è che l'omeopatia si basa oggettivamente su una teoria che poteva avere un senso duecento anni fa, ma che gli studi successivi hanno dimostrato essere completamente sbagliata. Il simile non cura il simile, le sostanze diluite non sono per nulla potenziate, non esiste nessun fluido vitale, le malattie non si curano somministrando qualcosa che causa gli stessi sintomi, bensì utilizzando quei sintomi per capire da cosa sono provocate, e rimuovendone la causa. Questo è un fatto.

Il secondo è che la chimica, che non si conosceva ai tempi di Hahnemann ma che si conosce benissimo adesso, ci dice con certezza che nei preparati omeopatici non c'è nulla. Il che peraltro è tranquillizzante, viste le schifezze che non di rado sono contenute nelle tinture madri. Questo è un fatto.

Il terzo fatto è che – cosa del tutto prevedibile come conseguenza dei primi due elementi esposti sopra – i preparati omeo-

Una teoria sbagliata. Il simile non cura il simile, le sostanze diluite non sono per nulla potenziate, non esiste nessun fluido vitale

patici non hanno alcuna efficacia se non quella del placebo. In altre parole, quando siamo di fronte a una terapia che si basa su presupposti completamente sbagliati, nel peggiore dei casi la cura farà male, nel migliore dei casi non avrà alcuna efficacia. Con l'omeopatia, per fortuna, siamo nel "migliore dei casi". Non contendo nulla certamente non fa male, ma fino a prova contraria (e ci vuole una prova solidissima, non una sperimentazione di quart'ordine) i preparati omeopatici sono del tutto inefficaci.

Stabiliti questi fatti che sono indiscutibili, se non smentiti da altri fatti, restano argomenti di discussione attorno ai quali, al contrario, è legittimo avere un'opinione. Prima di tutto dobbiamo affermare che, se è vero che l'omeopatia non ha alcuna efficacia dimostrata, è pur vero che – basandosi su preparati che non contengono nulla – non ha alcun effetto collaterale e non mette chi la usa in pericolo, a patto che il paziente non ometta di curarsi anche con la medicina "tradizionale". Ci troviamo in una situazione molto diversa da quella, per esempio, che abbiamo conosciuto riguardo ai vaccini: in questo caso chi li rifiuta arrecava un danno non solo a se stesso, ma anche alla comunità consentendo la circolazione di pericolosi agenti infettivi. Chi si "cura" con l'omeopatia nel peggiore dei casi fa male soltanto alla sua persona e al suo portafoglio.

D'altra parte, chi vuole costruire la propria abitazione orientata secondo le indicazioni di un astrologo può farlo, a patto che i muri glieli progetti un ingegnere. Allo stesso modo chi vuole curarsi con l'omeopatia deve poterlo fare, a patto che non ometta le terapie di provata efficacia. Riassumendo, se una persona adulta e informata afferma che indossando un tallissimo, oppure pronunciando formule magiche consigliate da una fattucchiere, o curandosi con l'omeopatia sta soggettivamente meglio, se si paga tutto di tasca sua non esiste nessun valido motivo per scoraggiarla.

Però, considerato che l'omeopatia si basa su una teoria completamente sbagliata, che i preparati non contengono nulla e che non hanno alcuna efficacia, è legittimo che a prescrivere preparati omeopatici sia un medico e a venderli sia un farmacista?

Anche qui dobbiamo considerare alcuni fatti oggettivi: un medico che utilizza l'omeopatia e non è conscio che i preparati che prescrive hanno unicamente l'efficacia che può derivare dall'effetto placebo, non lo vedo come un modello professionale da incoraggiare e al quale tendere. Allo stesso modo un farmacista, che sulla carta deve conoscere la chimica ancora meglio del medico, non può non sapere che quello che consiglia e vende nelle preparazioni omeopatiche è semplicemente il nulla.

Su come comportarsi nella pratica con i medici che prescrivono l'omeopatia e con i farmacisti che la vendono è invece possibile discutere. Alcuni ritengono che, siccome in concreto la gente utilizza l'omeopatia, sia meglio che a prescrivere sia un medico; secondo loro è auspicabile che le persone malate vengano comunque visitate da un professionista, il quale saprà decidere se per curare il paziente basta la stimolazione della sua suggestione con un placebo (usando in questo caso l'omeopatia) oppure ci vogliono farmaci veri. Certo, in questo



"Considerato che i preparati omeopatici non contengono nulla e che non hanno alcuna efficacia, è legittimo che a prescrivere sia un medico e a venderli sia un farmacista?"

caso il medico inganna il paziente e non può svelare l'inganno informandolo correttamente, altrimenti il placebo non funziona più; quindi manda alle ortiche tutte le considerazioni sul rapporto di fiducia reciproca che si deve instaurare durante la cura, ma per alcuni è giusto così.

Altri, ai quali io sono più vicino, non hanno nulla contro le pozioni d'amore, gli amuleti e i filtri magici: ritengono solo che non sia opportuno che a prescrivere sia un medico e a venderli sia un farmacista. Per questo secondo loro sarebbe opportuno togliere l'omeopatia dagli studi medici e dalle farmacie e relegarla – al massimo – nei reparti dei supermercati dove vengono

Alcuni pensano che sarebbe opportuno togliere l'omeopatia da studi medici e farmacie e affiancarla nei supermercati alle tisane rilassanti

vendute le tisane rilassanti.

Tuttavia – lo ripeto – su questo argomento si può discutere, e infatti se ne discute. Ci sono però alcuni punti sui quali non si può transigere. Prima di tutto, stabilito che l'omeopatia non ha alcuna base scientifica, non è in alcun modo accettabile che un medico ometta una cura efficace per somministrare il nulla. Chi si comporta in questo modo deve essere secondo me sbattuto fuori dall'Ordine dei medici. In provincia di Pesaro e Urbino è morto per un'otite un bambino di 7 anni, a Bari è morto di polmonite un bambino di 4 anni. Entrambi curati da omeopati irresponsabili che non hanno somministrato ai loro pazienti cure efficaci che gli avrebbero salvato la vita. Questi sono comportamenti che devono essere puniti sia dalla magistratura, sia dall'Ordine dei medici con provvedimenti severissimi.

Quanto agli Ordini dei medici, trovo altrettanto inaccettabile che questi enti organizzino corsi di aggiornamento per sanitari nei quali si acquisiscono crediti formativi ascoltando falsità scientifiche e teorie strampalate di duecento anni fa, come quelle omeopatiche. Si può discutere se sia opportuno che l'omeopatia sia prescritta o no da medici per limitare il danno, ma non è in alcun modo possibile che i medici e gli Ordini dei medici si rendano complici nel disinformare i pazienti propagando una teoria che ha lo stesso fondamento scientifico dell'oroscopo. I corsi che riguardano l'omeopatia devono partire dalla condivisione del fatto oggettivo che la teoria alla base dell'omeopatia non sta in piedi, che i preparati non contengono nulla e che non hanno alcuna efficacia. Poi si può discutere di tutto, ma questa è l'indispensabile premessa che dovremo pretendere.

Lo stesso rigore ci vorrebbe nelle farmacie: io preferirei che lì i preparati

omeopatici non ci fossero, perché questo induce nei pazienti la falsa convinzione che abbiano la stessa provata efficacia delle medicine che troviamo in farmacia; in ogni caso dovrebbero essere esposti con una scritta in bella evidenza dove si specifica che non contengono nessun principio attivo e che la loro efficacia non è stata dimostrata, come propone – lo vedremo subito – l'Accademia francese di medicina. Nel frattempo, personalmente, assumo un comportamento molto semplice: tanto più è grande la scritta "omeopatia" nell'ingegnere di una farmacia, tanto meno il farmacista mi sta simpatico. Se poi ne trovo uno che non vende prodotti omeopatici, quello diventa per me il preferito in modo definitivo. Vi invito a fare lo stesso: forse alcuni farmacisti non hanno tempo per ascoltare le argomentazioni scientifiche, ma sono certo che molti sono sensibili all'aumento del fatturato, dunque privilegiate le farmacie di chi dimostra rigore scientifico, è il modo migliore per combattere l'omeopatia!

Il fatto più grave avviene però nelle università. So che vi suonerà incredibile, ma ci sono facoltà di Medicina e chirurgia che propongono corsi di omeopatia. Questo è un abominio, perché l'università è il luogo dove si deve custodire e insegnare con rigore il metodo scientifico. Quel metodo che ci dice che l'omeopatia non ha senso, che nei preparati non c'è nulla e che questi preparati non hanno alcuna efficacia. Insegnare l'omeopatia in una facoltà di

Medicina è come insegnare a fare oroscopi in una facoltà di Astronomia. Tutti noi dobbiamo protestare e far sì che questo non avvenga.

Però ancora avviene, e il perché è semplice: molta gente ci guadagna. Ci guadagnano le università che organizzano i corsi, ci guadagnano i medici, ci guadagnano i farmacisti, ci guadagnano le aziende che producono preparati omeopatici che in Italia hanno avuto, nel 2018, un fatturato di oltre 300 milioni.

Di fatto, il successo dell'omeopatia sottrae risorse economiche a quello che è davvero importante per la nostra salute. Per questo in molti stati i governi si stanno muovendo per evitare di dilapidare denaro che potrebbe essere utilizzato in maniera ben più utile. A metà luglio del 2019 il governo francese ha annunciato che nel 2021 porrà fine al rimborso dei trattamenti omeopatici è stato il ministro della Salute, Agnès Buzyn, ex medico che ha messo il rigore scientifico al centro della sua politica, a prendere la decisione dopo il verdetto dell'Autorità nazionale per la salute che per l'ennesima volta ha negato qualsiasi efficacia dei preparati omeopatici. Avete letto bene: ha negato qualsiasi efficacia dei preparati omeopatici. Per questo, se fino a oggi ai pazienti francesi veniva rimborsato il 30 per cento del prezzo delle "medicine" omeopatiche, nel 2020 la percentuale calerà al 15 per cento, per arrivare a zero nel 2021. Un bel risparmio per il servizio pubblico, che nel 2018 ha speso

quasi 130 milioni di euro nel rimborso dei trattamenti omeopatici.

Il provvedimento risponde alla presa di posizione dell'Accademia francese di medicina, che nel marzo del 2019 aveva raccomandato che nessun tipo di preparazione omeopatica fosse rimborsato dal Servizio sanitario (tanto più in un periodo di tagli generalizzati alle prestazioni per ragioni economiche) finché non si fosse avuta comprovata evidenza della loro utilità a livello medico. Inoltre l'Accademia esortava a fornire al pubblico un'informazione onesta: i preparati omeopatici venduti in farmacia dovrebbero indicare con chiarezza composizione e diluizione, oltre a riporta-

Insegnare l'omeopatia in una facoltà di Medicina è come insegnare a fare oroscopi in una facoltà di Astronomia

re la dicitura inequivocabile "l'efficacia del prodotto non è stata dimostrata"; per lo stesso, ovvio motivo occorrerebbe introdurre il divieto di scrivere sulla scatola qualunque indicazione terapeutica.

Come ci si poteva aspettare, la notizia ha smosso l'opinione pubblica di tutta Europa, rilanciando il dibattito su omeopatia e sanità pubblica. La posizione francese è analoga a quella sostenuta dall'associazione che raggruppa le Accademie nazionali delle scienze dei paesi dell'Unione europea, della Norvegia e della Svizzera che insieme hanno affermato: "I sistemi sanitari nazionali pubblici che si basano sull'evidenza scientifica non dovrebbero offrire rimborsi per prodotti e servizi omeopatici fino a quando non se saranno dimostrate l'efficacia e l'affidabilità attraverso rigorose sperimentazioni".

Su questa linea si sono sempre mossi numerosi stati dell'Unione, a partire da Svezia, Belgio e Austria, che non prevedono alcun tipo di rimborso per l'omeopatia. La Gran Bretagna ha modificato la sua politica nel 2017. Simon Stevens, direttore del Servizio sanitario nazionale (Nhs), ha dichiarato che l'omeopatia è "nella migliore delle ipotesi un placebo e un uso improprio dei già scarsi fondi del Servizio sanitario nazionale". Che poi nel giugno del 2018 il principe Carlo abbia concesso il proprio alto patrocinio alla Faculty of Homeopathy, un'associazione di omeopati, è tutta un'altra storia e si inserisce nella sciagurata e dannosissima passione che la famiglia reale inglese ha da sempre nei confronti delle medicine alternative e in particolare dell'omeopatia, e che mi rende personalmente molto felice di vivere in una Repubblica.

La Germania, dove sono registrati settemila medici omeopati, potrebbe seguire presto l'esempio della vicina Francia; in

Spagna, dove il ministero della Salute sostiene che le "cosiddette terapie alternative influenzano negativamente la salute perpetuando malattie, causando di nuove, o addirittura accrescendo il rischio di morte", il governo di Pedro Sánchez ha presentato il Piano di protezione della salute contro le pseudoterapie (come l'omeopatia), per combatterne l'ascesa e bandirle da università e studi medici. Sarebbe il primo caso in un paese dell'Unione europea.

In America, il gruppo Walmart, una polarissima catena di supermercati, è stato denunciato da un'organizzazione non-profit volta a promuovere una società basata su ragione e scienza, per le modalità di vendita dei prodotti omeopatici. Walmart è stato accusato di etichettare e promuovere i preparati omeopatici come alternative ai farmaci la cui efficacia è scientificamente dimostrata.

E in Italia? Noi abbiamo un Servizio sanitario nazionale che tutto il mondo ci invidia, ma che è molto costoso e che sarà difficile mantenere efficiente. Di sicuro non potremo sprecare nulla, e l'omeopatia è oggettivamente uno spreco che non possiamo tollerare. I dati dell'ultima ricerca

Il peso della medicina "alternativa" sul Servizio sanitario nazionale. Come si comportano i paesi dell'Unione europea

commissionata da Omeoimprese – l'associazione delle aziende farmaceutiche omeopatiche – ci dicono che "oltre l'80 per cento degli italiani conosce la medicina omeopatica e a farne uso è il 17 per cento della popolazione" (quindi 9 milioni di italiani). Se volessimo vedere il bicchiere mezzo pieno, potremmo dire che siamo messi molto meglio della Francia, visto che secondo un'analoga indagine 72 francesi su 100 credono ai benefici della medicina omeopatica, 52 vi hanno fatto ricorso e il 43 per cento dei professionisti della sanità (medici, ostetriche, dentisti) prescrivono preparazioni omeopatiche. A vedere il bicchiere mezzo vuoto, però, dobbiamo dire che 9 milioni di nostri concittadini spendono soldi per acquistare preparati che non contengono nulla e finiscono per pagare del semplice zucchero 500, 1000 o 2000 euro al chilo, il che è piuttosto deprimente.

Se possiamo tollerare il comportamento dei singoli (che con i loro soldi sono naturalmente liberi di comprare quello che gli pare, cornetti rossi, zampe di coniglio, ferri di cavallo e preparati omeopatici a base di Muro di Berlino), non possiamo però perdonare lo spreco allo stato, perché quei soldi sono i nostri e non possono essere dilapidati nell'acquisto di un costosissimo nulla. In Italia, invece, l'omeopatia è sorprendentemente somministrata all'interno del Servizio sanitario nazionale, e le spese per l'acquisto dei preparati omeopatici sono incredibilmente e vergognosamente detraibili dalle tasse, come avviene per i farmaci di dimostrata efficacia e necessari per mantenere in salute.

E non è tutto: pensate che in Toscana, nell'ambito del Servizio sanitario nazionale (quindi a nostre spese, con soldi sottratti alle cure vere), esistono un Ambulatorio di omeopatia (a Lucca) e il Centro di medicina integrata dell'ospedale di Pitiigliano, struttura di riferimento regionale per le attività di medicina integrata nel percorso ospedaliero. La Toscana, infatti, nel 2007 ha inserito nel proprio sistema dei servizi sanitari le medicine complementari (tra le quali l'omeopatia), creando una propria rete di ambulatori all'interno delle aziende sanitarie. Il che talvolta genera situazioni che si collocano tra il grottesco e il comico: nel 2016 è stato proprio l'ospedale di Pitiigliano a coordinare la distribuzione di preparati omeopatici ai terremotati delle Marche, misura che ha subito scatenato le reazioni della comunità scientifica italiana. La polemica si è risolta dopo la scoperta che i preparati in questione non erano stati pagati dai contribuenti, ma forniti gratuitamente dalle aziende produttrici. Ma è corretto distribuire questo tipo di "farmaci" in situazioni di particolare disagio?

Anche qui, consolidiamoci: si può fare di peggio. All'inizio del 2019, in Québec, Terre Sans Frontières ha speso 350.000 dollari canadesi degli aiuti provenienti da Global Affairs Canada per inviare una dozzina di omeopati volontari in Honduras e offrire cure. Trattamenti di efficacia mai dimostrata per curare gravi malattie infettive. Speriamo nell'effetto placebo!

In libreria



E' da ieri in libreria "Omeopatia. Bugie, leggende e verità", di Roberto Burioni, il medico, professore di Microbiologia e Virologia all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, che da tempo si batte contro le tendenze antiscientifiche in medicina. Del libro, edito da Rizzoli (208 pp., 18 euro), proponiamo in questa pagina il capitolo dedicato a "Medici, farmacisti e sanità pubblica".

PROVINCIA DI TREVISO
Stazione Unica Appaltante
Area Beni e Servizi
ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
Prot. 58962/2019
Avviso integrale di aggiudicazione procedura aperta per affidamento dei Servizi Assicurativi dei Comuni aderenti alla SUA - Comuni di Conegliano e Vittorio Veneto, disponibile al seguente indirizzo: <http://www.provincia.treviso.it>
Il Coordinatore della Sua - Area Beni e Servizi
Avv. Carlo Rapicavoli

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI PALERMO
Avviso pubblico di mobilità regionale ed in subordine interregionale, per titoli e colloquio interamente riservato al personale in servizio presso le aziende e gli enti del comparto del servizio sanitario nazionale o presso una delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del decreto 165/2001 per la copertura a tempo pieno e indeterminato di posti di diverse figure professionali afferenti alla Dirigenza.
Si rende noto che, nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana - IV SERIE SPECIALE Concorsi n° 79 del 04/10/2019, è stato pubblicato l'estratto dell'Avviso pubblico di mobilità volontaria per la copertura a tempo pieno e indeterminato dei seguenti posti:
n. 12 posti di Dirigente Medico di Chirurgia Generale
n. 10 posti di Dirigente Medico di Ortopedia e Traumatologia
n. 20 posti di Dirigente Medico di Psichiatria
n. 17 posti di Dirigente Medico Ginecologia e Ostetricia
n. 9 posti di Dirigente Medico di Igiene, epidemiologia e sanità pubblica
n. 5 posti di Dirigente Medico di Igiene degli Alimenti e Nutrizione
n. 18 posti di Dirigente Medico di Medicina Interna
n. 17 posti di Dirigente Medico di Medicina Fisica e Riabilitazione
n. 1 posti di Dirigente Medico di Otorinolaringoiatria
n. 6 posti di Dirigente Medico di Patologia Clinica
n. 2 posti di Dirigente Medico di Pediatria
n. 10 posti di Dirigente Medico di Geriatria
n. 17 posti di Dirigente Medico di Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base
n. 7 posti di Dirigente Medico di Radiodiagnostica
n. 11 posti di Dirigente Farmacista di Farmacologia Terapeutica
n. 3 posti di Dirigente Veterinario Area A Sanità Animale
n. 5 posti di Dirigente Veterinario Area B Igiene del-

la produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati;
n. 4 posti di Dirigente Veterinario Area C Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche;
n. 11 posti di Dirigente Amministrativo
n. 1 posti di Dirigente Ingegnere Informatico
n. 1 posto di Dirigente Ingegnere Clinico
n. 3 posti di Dirigente Ingegnere Civile;
n. 1 posto di Dirigente delle professioni sanitarie Area della Riabilitazione;
n. 1 posto di Dirigente delle professioni sanitarie Area Infermieristica ed Ostetrica.
Ed è stato contestualmente indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno e indeterminato di quei posti per i quali la procedura di mobilità dà esito negativo in tutto o in parte.
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione che va compilata ed inviata solo in via telematica a pena di esclusione, utilizzando la specifica applicazione informatica disponibile sul sito internet dell'Azienda (www.asppalermo.org - sezione/Concorsi), scade alle ore 23,59,59 del 04/11/2019.
Copia del testo integrale del bando di concorso e dell'avviso di rettifica ed integrazione può consultarsi sulla Gazzetta ufficiale della regione siciliana Concorsi n. 6 e 7 rispettivamente del 31/05/2019 e del 20 giugno 2019 e «Albo Aziendale» sito in Via G. Cusani, 24, Palermo e sul sito internet www.asppalermo.org - sezione/Concorsi
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi al Dipartimento Risorse Umane, Sviluppo Organizzativo e Affari Generali - U.O.S. Acquisizione risorse umane- ASP di Palermo, Via Pindemonte n° 88- Pac. 23-tel. 0917033944.
IL DIRETTORE GENERALE
(Dott.ssa Daniela Faruoli)

L'omeopatia? Meglio l'empatia

Il virologo **Roberto Burioni** non ha dubbi: il 17% degli italiani la usa, ma non ha basi scientifiche. Però insegna una cosa: ascoltare i pazienti

di FRANCESCA AMÉ



DIVIETI

Fiale contenenti globuli di rimedi omeopatici. In Francia, dove più era diffusa questa pratica alternativa, l'Ordine dei medici ha ora vietato di qualificarsi come «omeopati».

«La verità, senza diluizioni»: questo è il titolo che Roberto Burioni avrebbe tanto desiderato per il suo ultimo libro, un'esplorazione meticolosa sul «pianeta omeopatia». In libreria risponde invece al più neutro *Omeopatia. Bugie, leggende e verità*: uscito da pochi giorni, sta già facendo discutere. «Propaganda» è l'ovvia reazione di Omeoimprese, l'associazione che riunisce le maggiori aziende italiane del settore. «Due più due fa quattro e se a qualcuno sembra sbagliato mi dispiace, ma è così», replica Burioni, professore ordinario di Microbiologia e Virologia all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Il medico più social d'Italia (105 mila follower su Twitter, 474 mila amici su Facebook) agli attacchi è abituato: dai tempi della sua crociata a favore dei vaccini, è il nemico numero uno dei no-vax.

Professor Burioni, se, come lei dice, l'omeopatia è acqua fresca perché vi dedica ora tanta attenzione?

«In Italia il 17% della popolazione, cioè 9 milioni

di persone, la usa (*i medicinali omeopatici sono in fascia C, cioè non mutuabili ma detraibili al 19%*, ndr) e sull'argomento c'è molta disinformazione. L'efficacia di una terapia non è un'opinione: si può e si deve misurare come il peso di una mela. L'efficacia dell'omeopatia è nulla perché i preparati non contengono nulla».

E allora perché ha successo?

«L'influenza o altri piccoli malanni guariscono in 4-5 giorni. Se preferisco pensare che accada grazie a qualche globulo omeopatico che nel frattempo ho assunto non c'è niente di male, ma la verità è che sarebbe accaduto lo stesso anche se avessi ascoltato Julio Iglesias o letto l'oroscopo: si chiama guarigione spontanea. L'omeopatia diventa però pericolosa quando si omettono terapie efficaci a solo vantaggio di terapie non efficaci. Con la salute non si scherza e si può morire per un'otite mal curata (*il riferimento è a Francesco Bonifazi, morto a 7 anni nel 2017, il processo ha coinvolto i genitori e il medico ed è ancora in corso*, ndr)».

Di recente ha criticato la Regione Toscana perché applica la convenzione ad ambulatori che praticano omeopatia.

«Induce erroneamente nei pazienti la convinzione che i rimedi omeopatici siano efficaci come i farmaci».

L'Università di Siena pubblicizzava fino a poche settimane fa un master in omeopatia.

«Non partirà per mancanza d'iscritti: gli aspiranti partecipanti per fortuna si sono... diluiti».

In Europa l'omeopatia è «osservata speciale»: la Francia ha deciso di abbattere, a partire dal 2021, i rimborsi sui rimedi omeopatici e persino in Germania, dove il 60% della popolazione è devoto all'omeopatia, il dibattito è aperto.

«Sono tutte scelte politiche. La verità scientifica è una sola: l'omeopatia, come racconto nel libro, si basa su teorie di 200 anni fa quali "il simile si cura con il simile" e le diluizioni del principio attivo in acqua che, alla luce delle conoscenze attuali, non sono più plausibili».

L'uomo che volle vivere 120 anni, il film di Adriano Panzironi, è uscito al cinema settimana scorsa, e il suo libro sulla «dieta Life 120» è un best seller: che ne pensa?

«Costui non è un medico né un dietologo: quali sono le sue competenze? Ognuno è libero di vedere al cinema ciò che vuole, ma trovo grave lo spazio mediatico offerto a questo individuo. Ciò che dice è in conflitto con la salute pubblica».

Esiste una medicina alternativa?

«Esistono pericolose e inefficaci alternative alla medicina tradizionale, che è l'unica che ci salva la vita».

Perché talvolta la si rifiuta?

«La scienza medica è complessa e servono molti specialisti per poter curare tutte le patologie. Questa frammentazione ci disorienta: avremmo bisogno di un dottore unico che tenga le fila. Dovrebbe essere questo il ruolo del medico di famiglia: gli omeopati hanno molto da insegnarci a riguardo».



IN LIBRERIA

Il quarto libro di Roberto Burioni, *Omeopatia. Bugie, leggende e verità* (Rizzoli, pagg. 208, € 18).

Prego?

«È stato calcolato che, in media, una visita da un omeopata dura un'ora, contro i pochi minuti che ci dedica il medico di base: è con l'empatia, il tempo e l'attenzione che si ottiene la fiducia del paziente».

Mancano però 45 mila medici di base in Italia: non sarebbe meglio evitare il numero chiuso a Medicina?

«La selezione iniziale è necessaria, ma servono più posti nella formazione specialistica e nella medicina generale».

Capitolo vaccini: a che punto siamo?

«Andiamo meglio: nel 2015 per il morbillo avevamo una copertura inferiore al Ghana ed eravamo il quinto Paese al mondo per numero di casi, ora la situazione è molto migliorata (93% di copertura, ndr)».

Merito dell'obbligo vaccinale per i bambini previsto dalla legge?

«Anche di una più corretta informazione. Nonostante ciò, viviamo il paradosso di un vaccino efficace, gratuito e sicuro come quello contro il papilloma virus che è in calo continuo di somministrazioni. Siamo al di sotto del 50% di copertura nelle ragazze: questo significa in futuro maggiori spese sanitarie e soprattutto migliaia di casi di cancro. Un femminicidio che potremmo evitare».

NESSUNA PROVA: TRE CURIOSITÀ DAL LIBRO

UNA BOLLA D'ARIA

L'Oscillococinum è l'antinfluenzale omeopatico più venduto al mondo. Il principio attivo, **il cosiddetto «batterio oscillococco», è in realtà un organismo inesistente**, «scoperto» durante la Grande Guerra dal medico Joseph Roy mentre cercava di bloccare l'epidemia di spagnola. Il «batterio tondo che oscillava» non era altro che la bolla d'aria del vetrino.

CURE IMMAGINARIE

L'effetto placebo è stato scoperto dal medico Henry Beecher, durante la Seconda guerra mondiale. Rimasto a corto di morfina, cominciò a somministrare ai soldati feriti **una semplice soluzione salina** senza avvisarli del cambio: 1 su 3 non avvertì più alcun dolore, proprio come se avesse assunto il farmaco. Potere della suggestione.

IL PREMIO NON ASSEGNATO

James Randi, già prestigiatore e illusionista poi dedito a smascherare le pseudoscienze, lanciò nel 1996 la *One Million Dollar Paranormal Challenge*: chiunque fosse riuscito a dimostrare che i preparati omeopatici contenessero **un principio attivo distinguibile dal solvente** in cui sono diluiti avrebbe intascato il premio. Nessuno ha mai colto la sfida, nel 2015 il premio è stato ritirato.

GIORNALISTA E GASTRONOMO, AVEVA 86 ANNI

Morto Beppe Bigazzi, volto de «La prova del cuoco»

TIZIANA LAPELOSA

Da tre giorni, nelle librerie italiane, è in vendita un libro destinato ad alimentare un po' (per essere buoni) di polemiche. Si chiama *Omeopatia* (ed. Rizzoli, 18 euro). Tre le parole nel sottotitolo: bugie, leggende e verità. In alto, a caratteri cubitali, il nome dell'autore: Roberto Burioni, l'immunologo e professore di Microbiologia e Virologia all'università Vita-Salute San Raffaele di Milano, diventato noto al grande pubblico per le sue appassionate crociate a favore dei vaccini.

Siccome non era contento di tutti gli insulti e i vaffa che i sostenitori No vax hanno rivolto alla sua persona e al suo pensiero (certificato dalla scienza), ha pensato bene di "prendercela" con l'omeopatia alla quale il 17% della popolazione italiana (più o meno otto milioni di persone) crede e si affida per risolvere problemi di salute. Perché lo ha fatto? «Viviamo in un tempo in cui la scienza è trascurata, in un Paese reduce dai casi Di Bella e Stamina (due metodi di cura per il cancro e le malattie degenerative rivelatesi privi di qualsiasi fondamento e validità, ndr). Un Paese in cui gli atteggiamenti antiscientifici hanno provocato gravi danni», spiega Burioni. «I vaccini sono stati soltanto la punta di un iceberg, pensi che nel 2015 la copertura in Italia era inferiore a quella del Ghana». Ora le cose sono cambiate e il medico spera che accada lo stesso anche con l'omeopatia.

Partiamo dalla bugia spiegata nel libro. «È che l'omeopatia non serve a nulla, è una teoria senza alcuna plausibilità scientifica. Oggi, nel 2019», spiega Burioni, «ce lo dice la chimica: nei preparati non c'è nessun principio attivo, risulta priva di qualsiasi efficacia». Anzi, per trovarne una minima traccia bisognerebbe assumere piscine intere di preparato, visto che, spiega Burioni tra le pagine del suo scritto, l'elemento principale dei preparati omeopatici è l'acqua, «nel migliore dei casi pura, ma niente altro. Chiara, fresca e dolce (se c'è stato aggiunto dello zucchero) acqua». La leggenda? «È quella dell'oscillococco» di cui si parla nel primo capitolo del libro. «Un errore sperimentale che è diventato un farmaco. Una cosa che nemmeno in un film surreale...».

L'OSCILLOCOCCO

E racconta della storia di Joseph Roy, medico militare che, finita la Prima Guerra Mondiale e voglioso di indagare sulla natura dell'influenza spagnola che aveva ucciso più del conflitto (si stima tra i 40 e i 100 milioni di persone contro i 10 della Guerra) si mette al microscopio che sa utilizzare come un allievo alle primissime armi, e confonde le bolle d'aria che si creano nei vetrini maldestramente maneggiati per un batterio che chiamerà oscillococco, che è pure un nome suggestivo. «Oggi in farmacia si può trovare una cosa che non esiste a caro



■ Addio al giornalista e gastronomo Giuseppe "Beppe" Bigazzi, noto al pubblico per la partecipazione a «La prova del cuoco» con Antonella Clerici sulla Rai 1. Aveva 86 anni. L'annuncio della scomparsa è stato dato dallo chef Paolo Tizzanini, del ristorante L'Acquolina di Terranuova Bracciolini,

comune dove Bigazzi nacque nel 1933. Bigazzi iniziò a dedicarsi alla sua passione per la gastronomia con una rubrica su «Il Tempo». Nel 2010 fu allontanato dalla Rai per aver ammesso di aver mangiato la carne di gatto in diverse occasioni, spiegando poi di aver ricordato delle antiche usanze.

Il nuovo libro del medico "sì vax"

Burioni affossa l'omeopatia «È come acqua fresca»

La medicina è solo quella che indaga le cause delle malattie e mette a punto le cure. Qualunque alternativa non servirà a mantenerci in salute o a guarire

La scheda

IL FONDATORE

■ L'omeopatia (da *homōios*, simile, e *pathos*, malattia) si propone di curare sintomi o malattie con dosi infinitesimali delle sostanze che in dosi maggiori provocherebbero gli stessi disturbi o malattie nei soggetti sani. Fondatore dell'omeopatia è Samuel Hahnemann, medico nato nel 1755 in Sassonia.

RIMBORSI

■ Sulla loro efficacia non c'è alcuna rilevanza scientifica tanto che diversi Paesi stanno prendendo provvedimenti per mettere fine ai rimborsi dei trattamenti omeopatici. Tra questi c'è la Francia che lo farà a partire dal 20121 per decisione del ministro della Salute

prezzo». Infine, c'è la verità. «Tante persone in buona fede pensano di trovare giovamento, ma è soltanto una impressione che studi rigorosi non provano». Esiste, secondo il medico, un «effetto placebo che influisce sulla percezione di medici e pazienti» che sono «suggestionabili». Ci sono malattie, come il raffreddore, per esempio, che guariscono da sole. O con l'acqua, verrebbe da dire, magari con un po' di zucchero. Leggere per credere.

Certo, a chi nell'omeopatia crede non si può certo imporre per legge di affidarsi a cure di «prova-ta efficacia». Ma non va nemmeno dimenticato che non «affidarsi» può portare anche alla morte, come è successo due anni fa ad un bambino di Cagliari, provincia di Pesaro Urbino, morto a sette anni per una otite curata con l'omeopatia e trasformata in encefalite, e come è successo a Bari ad un bambino di quattro anni è morto di polmonite. Anche lui curato con preparati omeopatici. È vero, esiste la libertà di cura, ma «solo quando si è correttamente informati», fa sapere la Gimbe, fondazione che promuove formazione e ricerca in ambito sanitario.

ECONOMIA CHE GIRA

E allora? Se l'omeopatia è acqua fresca, perché i medici continuano a proporla e così molti farmacisti? Se non ha una efficacia comprovata, perché medici e farmacisti sono abilitati a prescrivere e a vendere questi preparati? La risposta è semplice. «Molta gente ci guadagna», scrive Burioni nel libro. «Ci guadagnano le università che organizzano corsi, ci guadagnano i medici, ci guada-

gnano i farmacisti, ci guadagnano le aziende che producono preparati omeopatici che in Italia hanno avuto, nel 2018, un fatturato di circa 300 milioni di euro». Insomma, i soldi, si dice in qualche angolo d'Italia, fanno venire la vista a chi non ce l'ha. Un giro d'affari, secondo Burioni (ma è in ottima compagnia) che sottrae risorse preziose che invece potrebbero



Roberto Burioni

essere utilizzate per la sanità «certificata». «Anche se interamente a carico del cittadino che li compra, i prodotti omeopatici godono della detraibilità fiscale come tutte le altre spese sanitarie», spiega Nino Cartabellotta, presidente Gimbe, «significa che tra prodotti e visite mediche "omeopate" si generano detrazioni stimabili tra i 30 e i 40 milioni all'anno». Soldi, inutile dirlo, a carico di tutta la comunità. «È grave che l'omeopatia venga offerta a spese del Servizio sanitario nazionale in alcune Regioni», osserva Burioni. Che ai medici di settore riconosce il solo merito di «saper parlare con i pazienti», e ai quali suggerisce di riconoscere che «due più due fa 4 e non si può dire che fa cinque o tre». La scienza contro l'acqua fresca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fastidiose tendenze

Da Cameron Diaz a Di Caprio I vip si lavano poco

FABRIZIO BARBUTO

■ Il divismo, da che mondo è mondo, evoca immagini di sontuosi boudoir imbibiti di talco e acqua di colonia, ma la realtà è ben diversa: molti vip puzzano, e a detta loro o di chi gli sta vicino sarebbero del tutto intolleranti al binomio acqua e sapone. È il caso di Britney Spears che, stando alle dichiarazioni della sua ex bodyguard, sarebbe così poco avvezzo all'igiene personale da non fare mai una doccia e da lavarsi i denti di rado.

E che dire di Brad Pitt: ai classici prodotti detergenti preferisce un mix naturale a base di limone, aceto ed acqua. Il composto non sembra funzionare a meraviglia sulla sua epidermide, tanto che i figli l'hanno ribattezzato «papà puzzone». Con la sua ex moglie, oltre all'avvenenza, l'attore condividerebbe anche il tanfo: stando alle dichiarazioni di una fonte anonima pubblicate dalla rivista *Star*, Angelina Jolie appesterebbe l'aria: «Indossa tutti i giorni gli stessi vestiti, che spesso hanno un odore rivoltante. Ama fumare a letto e butta la cenere a terra. Si lava i denti solo la sera». C'è chi si spinge oltre: i muscoli di Zac Efron crescerebbero proporzionalmente al suo lerciume, pare infatti che l'attore abbia l'abitudine di fare sport ogni mattina, e quella insana di non lavarsi dopo l'allenamento. Per strigliare via i residui di una copiosa sudata ricorre all'impiego di salviette umettanti per neonati.

STESSO VESTIARIO

Cameron Diaz ha invece rivoluzionato il concetto di pulizia: ha raccontato di utilizzare lo stesso vestiario per quattro giorni consecutivi riducendolo al lerciume, salvo poi dirgli addio per sempre sostituendolo con indumenti nuovi di zecca. Neppure Pretty Woman (Julia Roberts) ama lavarsi, e avrebbe una vera e propria repulsione per i deodoranti. Un'ex guardia del corpo dell'attrice ha affermato: «Julia è una vera hippie e spesso ha un odore inconfondibile». E il gladiatore Russel Crowe sarà pure stato bravo a domare i leoni nell'arena, ma non certo a imbrigliare il suo insoffribile fetore: la collega Renee Zellweger, nel 2005, implorò il regista di *Cinderella Man* di ingaggiare una contropartita di Crowe per le scene che prevedevano un contatto fisico tra lei e l'attore. Condividere il set non fu facile nemmeno per Reese Witherspoon che, in merito al collega Robert Pattinson, rivelò: «Non si lava. Per tutto il tempo delle riprese ha avuto le unghie e i capelli sporchi. Anche i vestiti puzzavano». Pattinson, anziché smentire i pettegolezzi, li ha confermati, ed ha aggiunto di non lavare mai i capelli prima che siano trascorse le sei settimane dall'ultimo shampoo. All'appello non manca neppure Leonardo Di Caprio, il cui amore per la salvaguardia del pianeta si è spinto tanto oltre da inibirlo ad aprire l'acqua per ragioni superflue, e pare l'igiene personale rientri tra queste. Il *National Enquire*, in proposito, ha battuto: «Di Caprio ha lasciato che il suo amore per l'ambiente prendesse il controllo del suo modo di vivere. Si lava solo un paio di volte alla settimana per non sprecare l'acqua e non usa deodoranti».

Anche alcuni vip di casa nostra preferiscono bypassare la fase dell'igiene personale: Lory del Santo riconduce il suo eterno turgore agli sporadici lavaggi del viso mentre il conduttore de *La Zanzara* Giuseppe Cruciani, racconta: «Sono refrattario all'acqua e mi lavo poco. Possono passare anche quattro giorni senza che io mi lavi». I funghi sono organismi pressoché autunnali, ma su alcune star potrebbero godere di stagionalità perenne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rep
Milano *Giorno*

8:00 - 19:00

Le mostre

PALAZZO REALE

Piazza Duomo 2. Mar-dom 9,30-19,30, lun 14,30-19,30, gio e sab 9,30-22,30. Info 02.88445181.

● **De Chirico.** Fino al 19 gennaio 2020. Ingresso 14-12 euro.

● **Il Cenacolo, ispirazione senza tempo.** Fino al 17 novembre. Ingresso libero.

● **La collezione Thannhauser, da Van Gogh a Picasso.** Fino al 1° marzo 2020. Ingresso 14-12 euro.

CASTELLO SFORZESCO

Piazza Castello. Mar-dom 9-17,30. Info 02.88463700.

● **Leonardo mai visto. Sotto l'ombra del Moro. La Sala delle Asse.** Fino al 12 gennaio 2020. Ingresso 10-8 euro.

● **Leonardo mai visto. Leonardo a Milano.** Fino al 12 gennaio 2020. Ingresso 10-8 euro.

● **Intorno a Leonardo. Opere grafiche dalle collezioni milanesi.** Fino al 15 dicembre. Ingresso 10-8 euro.

● **L'Argo nella Sala del Tesoro.** Fino al 1° dicembre. Ingresso libero.

MUDEC

Via Tortona 56. Lun 14,30-19,30; mar, mer, ven, dom 9,30-19,30; gio, sab 9,30-22,30. Info 02.54917.

● **Impressioni d'Oriente. Arte e collezionismo tra Europa e Giappone.** Fino al 2 febbraio 2020. Ingresso 16-14 euro.

● **Quando il Giappone scoprì l'Italia.** Fino al 2 febbraio 2020. Ingresso libero.

HANGAR BICOCCA

Via Chiese 2. Gio-dom 10-22. Info 02.66111573.

● **Daniel Steegmann Mangrané. A Leaf-Shaped Animal Draws The Hand.** Fino al 19 gennaio 2020. Ingresso libero.



Libreria Rizzoli

Galleria Vittorio Emanuele II ore 18,30. Ingresso libero

Burioni, omeopatia la grande illusione

Di cosa parliamo quando parliamo di omeopatia? Roberto Burioni - medico, professore di Microbiologia e Virologia all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano e direttore scientifico di Medical Facts, un magazine online d'informazione scientifica - continua la sua battaglia contro le fake news, che circolano anche in un campo delicato come quello della salute, e racconta "bugie, leggende e verità" dell'*Omeopatia* (Rizzoli), con una posizione chiara. "In fondo la prescrizione di una terapia omeopatica è più simile a un

oroscopo che a una ricetta medica, e chi vende un preparato omeopatico - anche se ha preso una laurea in Farmacia - non è poi tanto diverso da chi vi vende un filtro d'amore per recuperare gli affetti perduti. In entrambi i casi quello che vi viene fornito è qualcosa che non ha alcuna dimostrata utilità e il massimo che potrà darvi è serenità e ottimismo dovuti alla suggestione", scrive l'autore, che riflette anche sull'effetto placebo. I pazienti di Samuel Hahnemann, un medico tedesco vissuto tra Settecento e Ottocento, fondatore

dell'omeopatia, si sentivano meglio non perché i suoi farmaci fossero più efficaci, ma perché glieli portava lui stesso a casa. Cosa possono imparare quindi i medici "tradizionali" dagli omeopati? "Che il medico deve essere presente e vicino al suo paziente, perché la vicinanza e la presenza sono così importanti da riuscire a rendere apparentemente efficace anche il nulla", come si legge in un altro passaggio di questo libro-inchiesta, che Burioni presenta oggi a Milano con Marianna Aprile. - Annarita Briganti

Studio La Scala

Via Correggio 43 ore 18, ingresso libero

Gli avvocati che ospitano la mostra d'arte

Segni profondi è il titolo della mostra che raccoglie le migliori xilografie dei partecipanti alla seconda edizione del LaScalArt Youth Artist Contest, concorso d'arte promosso dallo studio legale La Scala assieme all'associazione "Cento Amici del Libro" e la Campi 1898 - Tipografia in Monotype. Nell'auditorium Calamandrei questo pomeriggio si tiene il vernissage dell'esposizione, che durerà fino a al 20 novembre: i lavori di 8 artisti sono stati selezionati da una giuria di esperti, tipografi, docenti e appassionati in base al talento e alla capacità di distinguersi. Le opere saranno pubblicate in un'antologia che comprende le stampe originali, in bianco e nero, e le note biografiche degli autori. Per i partecipanti all'evento in omaggio una copia del catalogo della mostra.



Piazza Città di Lombardia

Oggi dalle 15 alle 24, negli altri giorni 10,30-24, ingresso 5 euro

Milano capitale del tartufo fino a domenica

Dai boschi di tutta Italia fino a Piazza Città di Lombardia, l'oro nero - o bianco - della gastronomia, sarà in mostra durante la prima edizione della Fiera Nazionale del Tartufo, da oggi a domenica. I riflettori dell'evento saranno puntati sui produttori, che avranno la possibilità di esporre e vendere le proprie specialità a base di tartufo, dalla pasta alle creme

spalmabili, ma anche alimenti aromatizzati come formaggi e salumi. Dunque tartufi per tutti i gusti e tutte le ore, dal pranzo alla cena, passando per un veloce aperitivo: una cena completa, dall'antipasto al dolce, ha un costo intorno ai 25 euro, mentre per 12-15 euro si può assaggiare un primo al sapore di tartufo accompagnato da birra o vino.

Pinacoteca di Brera

Via Brera 28, ore 18, ingresso 3 euro

Giovani musicisti suonano brani ispirati ai quadri

Ormai è una piacevolissima tradizione l'appuntamento del terzo giovedì del mese alla Pinacoteca di Brera: gli studenti della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado si esibiranno dalle 18 alle 22,15 davanti alle opere esposte nel museo. Il pubblico potrà così visitare liberamente le sale e, nello stesso momento, ascoltare i ragazzi, che saranno anche disponibili a rispondere alle domande. La scelta del programma scaturisce dalle emozioni personali che i dipinti suggeriscono ai musicisti. Ad esempio davanti ai quadri di Hayez risuoneranno musiche romantiche di Piazzolla, Händel, Bach, mentre davanti alle opere dei veneziani Guardi e Canaletto, musiche composte nella Serenissima da Castello, Rognoni, Palestrina e Girolamo Dalla Casa.



Gli appuntamenti

Ass. Valtellinesi
In via Palestro 12 alle 18 Raffaele Occhi presenta *Alfredo Corti, dall'alpinismo alla lotta partigiana*



Spazio Live
Nel nuovo locale di via Lambrate 12, dalle 18 aperitivo in musica con i LaMblues (foto)



Sormani
Alessandro Sbrogiò presenta il libro *Orchestra Tipica Madero*, in corso di Pta Vittoria 6, ore 18



Liberia delle donne
Chiara Valerio presenta *Il cuore non si vede* con Marta Cervino. In via Pietro Calvi 29, ore 18,30



Case Funerarie

VIA AMANTEA, 3
VIA CORELLI, 120

0232867
WWW.IMPRESASANSIRO.IT

L'ATTACCO DI ROBERTO BURIONI

«L'omeopatia è fatta di assurdità... molto diluite»

DALLE "PILLOLE DI MURO DI BERLINO" CONTRO L'ANSIA AI GRANULI D'ARIA PER PREVENIRE L'INFLUENZA: NEL SUO NUOVO LIBRO IL NEMICO DEGLI ANTIVACCINISTI METTE NEL MIRINO LA PIÙ DIFFUSA DELLE MEDICINE ALTERNATIVE

di Andrea Greco - foto Massimo Sestini



SIAMO IL TERZO MERCATO EUROPEO
L'Italia è per i preparati omeopatici il terzo mercato europeo dopo Francia e Germania e rappresenta un fatturato da 300 milioni di euro: 9 milioni di italiani si curano almeno una volta l'anno con l'omeopatia.



Milano, ottobre
Oscillocoquinum. L'arma "fine di mondo" del professor Roberto Burioni contro l'omeopatia è lì, in quelle costosissime palline di zucchero che dovrebbero prevenire e curare l'influenza. Ma appunto, essendo l'arma finale la vuole sparare alla fine. L'inizio invece, almeno per chi come lui è diventato un fenomeno social facendo coriandoli dei no-vax e delle loro teorie, è abbastanza soft: «Dovremmo imparare dai medici omeopatici la capacità di

«So che dovrò affrontare molte polemiche»



«SOLO ACQUA»
Roberto Burioni, 56, in una foto simbolica: nell'ampolla e nelle provette c'è, in pratica, solo acqua.

ascolto che dimostrano. I pazienti devono poter raccontare come si sentono, hanno bisogno di fidarsi. Una visita di un buon omeopata dura un'ora e in quei sessanta minuti si costruisce un rapporto. Il medico di famiglia deve tornare a essere centrale».

E poi?

«E poi basta. Non c'è niente altro».

Allora perché tanti, che non andrebbero mai da una fattucchiere, si curano con l'omeopatia?

«Senta, l'aspetto sociologico non è la mia materia. Passiamo ai dati di fatto. L'omeopatia si basa su un principio,

IN LIBRERIA
Il nuovo libro di Roberto Burioni *Omeopatia* (Rizzoli, euro 18) arriva in questi giorni in libreria.



che scientificamente vale quanto l'oroscopo cinese: il simile cura il simile. E per questo, se sei depresso e ansioso puoi prendere pillole in cui è stato diluito di Muro di Berlino».

Non è vero!

«Giuro, le ho anche comprate: servono per la depressione. Ci sono anche le pillole con diluito un relitto di nave, per chi si sente imbottigliato, utili quando ci si innervosisce nel traffico, le pillole di vuoto, quelle di Luna e via via farneticando».

Senta, ma se uno prende delle pillole di Muro di Berlino e poi si sente meglio, che problema c'è?

«Nessuno, soprattutto se si usa l'omeopatia per guarire da malattie che guarirebbero comunque per conto loro. Se invece sostituisce, per dire, gli →

IDENTIKIT

FAMIGLIA

Roberto Burioni, 56, è nato a Pesaro, è sposato, ha una figlia. Il padre è stato a lungo il medico condotto di un paese vicino a Urbino.

PROFESSIONE

È professore ordinario e responsabile del laboratorio di ricerca immunologica presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Questo sull'omeopatia è il suo quarto libro di divulgazione scientifica.

CURIOSITÀ

Il professor Roberto Burioni ha raggiunto la fama con i suoi interventi sui social, nei quali ha attaccato frontalmente le tesi dei no-vax e i sostenitori delle pseudoscienze.



I SUOI ATTACCHI SONO MOLTO TEMUTI

Milano. Sopra, Burioni davanti alla cupola del San Raffaele. Omeoimprese, l'associazione delle aziende producono e distribuiscono medicinali omeopatici, ha diffidato la Rizzoli dall'utilizzare per il suo libro il titolo «La grande truffa».

antibiotici con i granuli di aria fritta allora un problema c'è eccome».

Ma nei granuli di aria fritta, l'aria fritta c'è?

«No. Sopra le 12 diluizioni, e dunque nella maggior parte delle preparazioni omeopatiche, nella confezione non c'è più traccia della molecola del principio attivo. Basta fare dei conti per accorgersene. Tra l'altro, più le diluizioni sono alte, più il preparato dovrebbe essere forte: e su questo la mia logica si arrende».

Partendo dal principio che il simile cura il simile, inventato di sana pianta, l'omeopata individua delle sostanze che dovrebbero contrastare le malattia, poi le diluisce fino a farle sparire e solo allora le propina al paziente. E più le diluisce più le rende potenti. Ho capito bene?

«Sì, ma si è scordato che le medicine omeopatiche devono anche essere sbatacchiate un bel po', altrimenti funzionano male».

Cosa sono le diluizioni?

In omeopatia i principi attivi vengono diluiti. La sigla CH sta per "centesimale hahnemanniana". Per fare un esempio, una diluizione 10 CH significa diluire un parte di principio attivo in 99 parti di solvente. Quindi prelevare una parte del composto ottenuto e diluirlo in 99 parti di solvente e così via per 10 volte.

10CH

È la stessa diluizione che si raggiungerebbe facendo pipì nell'Oceano.

Con questa diluizione una molecola è disciolta in una grande piscina.

15CH

30CH

una molecola è diluita in una massa pari a 100 miliardi di volte quella della Terra

Perché?

«Perché Friedrich Samuel Hahnemann, il fondatore dell'omeopatia, notò che i suoi preparati erano più efficaci quando li portava al malato di persona. Una annotazione arguta, che lo portò però a conclusioni del tutto sbagliate: pensò che si potenziavano grazie agli scossoni che prendevano lungo il tragitto. In realtà poi molti studi hanno rivelato che i farmaci somministrati direttamente dal medico, per ragioni psicologiche, si rivelano più efficaci».

Senta, ma avrà un lato positivo questa benedetta omeopatia!

«Certo: dato che non c'è dentro nulla, non ci sono effetti collaterali, e anche la scadenza è tutta da dimostrare. Tornando seri, quando nacque l'omeopatia era una medicina valida come quella tradizionale, anzi, forse di più, perché non faceva danni. All'inizio dell'Ottocento i medici si basavano su principi privi di un qualsiasi fondamento, e quindi intervenivano facevano danni irreparabili. Le statistiche →

→ dimostrano che in quegli anni i ricchi, quando si ammalavano avevano più possibilità dei poveri di lasciarci le penne, perché i primi si affidavano ai medici, che spesso e volentieri coi loro rimedi davano agli ammalati un'ulteriore spintarella verso la fossa. Ora la situazione è completamente cambiata: sappiamo infinitamente di più, e con le conoscenze che abbiamo i principi dell'omeopatia non possono che sembrare sconclusionati».

Quindi oggi, secondo lei, cercare di guarire per esempio dalla gastrite con l'omeopatia, oppure stringendo una trota nella mano sinistra, o ascoltando i successi di Cristina D'Avena è esattamente la stessa cosa?

«Be', l'omeopatia è molto più costosa degli altri due metodi, ma la validità scientifica è la medesima».

Però nessun farmacista consiglia i dischi di Cristina D'Avena e nessun medico consiglia di stringere una trota. Ma molti invece raccomandano l'omeopatia. «Cosa vuole che le dica? Provo un po' di imbarazzo».

Vorrebbe che gli omeopati venissero radiati dall'ordine dei medici? (Sbuffa, risatina, sbuffa ancora). «Mettiamola così: ritengo incomprensibile un medico che pratica l'omeopatia. Un medico che crede nell'omeopatia dovrebbe come minimo ri-

mettersi a studiare... Senta, lasciamo aperta questa domanda. Quello che non accetto è che l'Ordine dei medici possa fare dei corsi di omeopatia, o peggio una università».

Siamo alla fine: è arrivato il momento dell'oscillococinum.

«È la storia quasi metafisica che riguarda uno dei preparati omeopatici più noti, l'oscillococinum, che dovrebbe prevenire e curare l'influenza».

E cosa ha di strano?

«Durante l'epidemia virale di Spagnola, che fece più morti della Grande Guerra, Joseph Roy, un giovane medico ambizioso e inesperto, esaminò al microscopio i tessuti di molti malati e trovò questo "batterio" composto da sfere tremolanti. Lo chiamò oscillococco e pensò che fosse un agente patogeno, anche perché lo osservò poi anche nei malati di tubercolosi e di tumore. Così coltivò oscillococchi nel fegato delle anatre per poterli studiare. Peccato che poco dopo si scoprì che Roy non sapeva preparare i vetrini, e quelli che credeva oscillococchi erano solo bolle d'aria».

Che figuraccia!

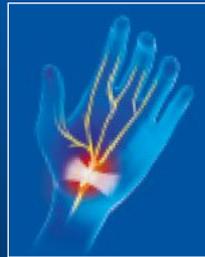
«Terribile, ma oggi è vendutissimo un farmaco, l'oscillococinum, che diluisce fino a farla sparire una cosa che non è mai esistita, gli oscillococchi». E, quando lo racconta, si capisce che al professor Burioni oscilla altro.

Andrea Greco

epitact®



SOFFRI DELLA SINDROME DEL TUNNEL CARPALE?



Intorpidimento e formicolio alle dita, dolori che insorgono e ti svegliano nel cuore della notte, perdita di forza e di sensibilità alla mano che ti ostacola nello svolgimento delle attività quotidiane...

Potresti avere la sindrome del tunnel carpale!

Per limitare i fastidi legati alla STC* e prevenire la comparsa dei dolori, scegli i prodotti EPITACT®!

INDOSSARE IN ATTIVITA'

CARPAL'GO™ ☀

UN RIMEDIO PER I GESTI QUOTIDIANI!

Senza immobilizzare, l'ortesi CARPAL'GO™ ti aiuta a evitare i gesti più rischiosi che acuiscono i dolori derivati da sindrome del tunnel carpale. L'ortesi CARPAL'GO™ brevettata, favorisce il ritorno dell'articolazione a una posizione di riposo, preservando al contempo la funzionalità della mano.

Leggera e comoda, si adatta in maniera ottimale alla morfologia della mano.

1 Ortesi CARPAL'GO™

Mano Destra S 976399143 M 976399168 L 976399182
Mano Sinistra S 976399156 M 976399170 L 976399194
Prezzo consigliato 19,95 €



Mantieni una postura corretta durante la giornata per prevenire la comparsa di dolori notturni.

INDOSSARE A RIPOSO

CARPAL'STAY™ ☾

L'ORTESI DA RIPOSO PER AI DOLORI NOTTURNI!

Durante la notte, indossa l'ortesi CARPAL'STAY™. È leggera e comoda. Mantiene il polso in posizione neutra, grazie ai suoi rinforzi anatomici semirigidi, per favorire il riposo notturno.

1 Ortesi CARPAL'STAY™

Mano Destra S 976399206 M 976399220 L 976399244
Mano Sinistra S 976399218 M 976399232 L 976399257
Prezzo consigliato 34,95 €



* STC: sindrome del tunnel carpale.

IN FARMACIA ED IN ORTOPEDIA.

DISTRIBUTORE PER L'ITALIA: QUALIFARMA S.R.L. www.epitact.it
Via Dante Alighieri n. 41 - 29014 Castell'Arquato (PC) Italia info@qualifarma.it

DPZM 2019 Sono dispositivi medici C.E. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Fabbricante: MILLET INNOVATION - ZA Champgrand - BP 64 - 26270 LORIOL - FRANCIA. Autorizzazione Ministeriale del 12/03/2019.

Il podio di Ida Campeggiani

Ida Campeggiani (Cesena, 1987) è ricercatrice di Letteratura italiana presso l'Università di Pisa. I suoi studi riguardano principalmente Michelangelo Buonarroti poeta, Ludovico Ariosto ed Eugenio Montale, di cui ha curato, con Niccolò Scaffai, l'edizione commentata della *Bufera* (Mondadori, 2019).

1 Giacomo Leopardi
Canti
Guanda-Bembo, € 40

2 Eugenio Montale
Lettere a Clizia
Mondadori, € 25

3 Raffaello Baldini
La naïva. Furistiri. Ciacri
Einaudi, € 20

Il numero
di Giuliano Vigini

200

Piccoli editori, grandi pregi

In una mia ricostruzione dei piccoli editori che, nati tra il 1901 e il 1990, hanno dato un significativo contributo alla storia dell'editoria italiana del Novecento, o che almeno l'hanno arricchita per qualche aspetto, ne ho selezionati più di 200. Alcuni cessati dopo pochi anni, altri

durati più a lungo ma poi passati a gruppi editoriali, altri ancora indipendenti e felicemente attivi: tutti comunque meritevoli di essere segnalati e valorizzati. Quello che però mi è parso sorprendente nell'insieme è l'aver constatato l'estrema varietà delle specializzazioni e la

consistenza dei cataloghi che le hanno alimentate. Non saprei dire, al confronto con la piccola editoria dei principali Paesi europei, se anche altrove vi sia stata la stessa ricchezza, ma l'impressione, per quanto so, è che l'Italia si sia rivelata in questo caso più avanti degli altri.

(Elaborazione a cura di Nielsen BookScan. Dati relativi alla settimana da lunedì 7 a domenica 13 ottobre 2019)



4 (3) ▼ 39
Viola Ardone
**Il treno
dei bambini**
Einaudi, € 17,50

6 (8) ▲ 35
Aldo Cazzullo
Fabrizio Roncone
Peccati immortali
Mondadori, € 18

8 (5) ▼ 26
Francesco Guccini
Tralummescuro
Giunti, € 19

10 (7) ▼ 18
Michela Murgia
Chiara Tagliaferri
Morgana
Mondadori, € 19

12 (15) ▲ 17
Francesco Carofiglio
**L'estate
dell'incanto**
Piemme, € 17,50

14 (10) ▼ 16
Erri De Luca
Impossibile
Feltrinelli, € 13

16 (12) ▼ 14
Andrea Camilleri
**Il cuoco
dell'Alcyon**
Sellerio, € 14

18 (14) ▼ 11
Cristina Caboni
**La casa
degli specchi**
Garzanti, € 18,60

20 (13) ▼ 9
Andrea Tarabba
**Madrigale
senza suono**
Bollati Boringhieri, € 16,50

5 (-) N 36
Roberto Emanuelli
Tu, ma per sempre
DeA Planeta, € 18,50

7 (4) ▼ 31
Maurizio de Giovanni
**Dodici rose
a Settembre**
Sellerio, € 14

9 (-) N 19
Anna Premoli
**Questo amore
sarà un disastro**
Newton Compton, € 10

11 (-) N 18
Federica Bosco
**Non perdiamoci
di vista**
Garzanti, € 17,90

13 (6) ▼ 17
Antonio Scurati
**M. Il figlio
del secolo**
Bompiani, € 24

15 (9) ▼ 15
Giampaolo Simi
**I giorni
del giudizio**
Sellerio, € 15

17 (11) ▼ 14
Marco Buticchi
Stirpe di navigatori
Longanesi, € 22

19 (-) N 11
Kira Shell
**Let the game
begin. Kiss me...**
Sperling & Kupfer, € 16,90

4 (2) ▼ 29
Jo Nesbø
Il coltello
Einaudi, € 20

6 (5) ▼ 21
Wilbur Smith (con
Imogen Robertson)
Re dei re
HarperCollins Italia, € 22

8 (-) N 16
Jojo Moyes
Ti regalo le stelle
Mondadori, € 19

10 (6) ▼ 13
David Lagercrantz
**La ragazza che
doveva morire**
Marsilio, € 19,90

12 (12) S 11
Margaret Atwood
**Il racconto
dell'ancella**
Ponte alle Grazie, € 16,80

14 (13) ▼ 9
Valérie Perrin
**Cambiare l'acqua
ai fiori**
e/o, € 18

16 (-) N 9
Nick Hornby
**Lo stato
dell'unione**
Guanda, € 16

18 (11) ▼ 8
Jeffery Deaver
Il gioco del mai
Rizzoli, € 20

20 (20) S 7
Christy Lefteri
**L'apicoltore
di Aleppo**
Piemme, € 18,50

5 (4) ▼ 25
Ildefonso Falcones
Il pittore di anime
Longanesi, € 22

7 (-) N 16
Corina Bomann
**Il segreto
di Mathilda**
Giunti, € 16,90

9 (7) ▼ 14
Ian McEwan
**Macchine
come me**
Einaudi, € 19,50

11 (8) ▼ 12
Margaret Atwood
I testamenti
Ponte alle Grazie, € 18

13 (9) ▼ 10
Joël Dicker
**La verità sul caso
Harry Quebert**
Bompiani, € 14,90

15 (-) N 9
Olga Tokarczuk
I vagabondi
Bompiani, € 20

17 (17) S 8
Zeyn Joukhadar
**Il paese del sale
e delle stelle**
Garzanti, € 17,90

19 (10) ▼ 8
James Patterson
**Qualcosa
di personale**
Longanesi, € 18

4 (4) S 29
Corrado Augias
Giovanni Filoramo
**Il grande romanzo
dei Vangeli**
Einaudi, € 19,50

6 (8) ▲ 19
Mauro Corona
Matteo Righetto
Il passo del vento
Mondadori, € 18

8 (11) ▲ 18
Paolo Bonolis
**Perché parlavo
da solo**
Rizzoli, € 19

10 (5) ▼ 17
Valentina Dallari
**Non mi sono
mai piaciuta**
Piemme, € 16,90

12 (9) ▼ 11
Susanna Tamaro
Aizzare lo sguardo
Solferino, € 11,90

14 (13) ▼ 10
Jonathan Safran Foer
**Possiamo salvare
il mondo,
prima di cena**
Guanda, € 18

16 (12) ▼ 10
Alan Friedman
**Questa
non è l'Italia**
Newton Compton, € 12,90

18 (-) N 8
AA.VV.
Youcat for kids
San Paolo, € 14,90

20 (-) N 7
Eva Cantarella
**Gli inganni
di Pandora**
Feltrinelli, € 12

5 (6) ▲ 28
Paolo Mieli
Le verità nascoste
Rizzoli, € 19,50

7 (7) S 18
Alberto Angela
Meraviglie
Rai Libri, € 24,90

9 (10) ▲ 18
Valeria Vedovatti
Come stai?
Rizzoli, € 15,90

11 (-) N 14
Haruki Murakami
Seiji Ozawa
**Assolutamente
musica**
Einaudi, € 19,50

13 (-) N 11
Stefano Feltri
**7 scomode
verità...**
Utet, € 16

15 (15) S 10
Enrico Deaglio
La bomba
Feltrinelli, € 18

17 (14) ▼ 10
Simonetta
Agnello Hornby
Mimmo Cuticchio
Siamo Palermo
Mondadori, € 18

19 (19) S 8
Mario Tozzi
Com'è nata l'Italia
Mondadori, € 19

3 (2) ▼ 10
Adriano Panzironi
Vivere 120 anni
Wte editore, € 19,90

4 (4) S 10
Benedetta Rossi
**La cucina
di casa mia**
Mondadori Electa, € 19,90

5 (5) S 9
Veronica @Spora Benini
**La vita inizia dove
finisce il divano**
De Agostini, € 16

6 (6) S 9
Vittorio Sgarbi
**Diario della capra
2019-2020**
Baldini+Castoldi, € 16

7 (-) N 8
Roberto Burioni
Omeopatia
Rizzoli, € 18

8 (9) ▲ 7
Camillo Bortolato
La linea del 20
Erickson, € 14,80

9 (8) ▼ 6
Benedetta Rossi
**Fatto in casa
da Benedetta**
Mondadori Electa, € 18,90

10 (7) ▼ 6
Filippo Ongaro
Il metodo Ongaro
Sperling & Kupfer, € 16

3 (4) ▲ 13
Me contro Te
**Entra nel mondo
di Lui e Sofi**
Mondadori Electa, € 16,90

4 (2) ▼ 13
Umberto Galimberti
(con Irene Merlini
e Maria Luisa Petruccioli)
Perché? 100 storie...
Feltrinelli, € 19

5 (-) N 12
Geronimo Stilton
**Il piccolo libro
della Terra**
Piemme, € 3

6 (6) S 10
AA.VV.
**Il mio primo
dizionario. Miot
Nuova edizione**
Giunti, € 12,50

7 (5) ▼ 8
Alberto Pellai
Barbara Tamborini
**La bussola
delle emozioni**
Mondadori, € 14,90

8 (7) ▼ 8
J. K. Rowling
**Harry Potter e la
pietra filosofale**
Salani, € 10

9 (-) N 7
Silvia D'Achille
**Bolle di sapone.
Bing**
Giunti, € 7,90

10 (-) N 7
Rosella Postorino
Tutti giù per aria
Salani, € 14,90

Inghilterra

1
Bill Bryson
The Body
Doubleday, £ 25

2
Philip Pullman
**The Secret
Commonwealth**
Penguin/ Fickling, £ 20

3
Jamie Oliver
Veg
Michael Joseph, £ 26

Francia

1
Sylvain Tesson
**La panthère
des neiges**
Gallimard, € 18

2
Jean-Claude Bourret
Jean-Pierre Petit
**Contactes
cosmiques**
Tredaniel, € 22,90

3
Vincent Munier
Sylvain Tesson
Tibet
Kobalant, € 65

Germania

1
Jojo Moyes
**Wie ein Leuchten
in tiefer Nacht**
Wunderlich, € 24

2
Ildikó von Kürthy
Es wird Zeit
Wunderlich, € 20

3
Martin Suter
**Allmen und
der Koi**
Diogenes, € 22

VARIA		
1 100	Giulia De Lellis Le corna stanno bene su tutto	
Mondadori Electa, euro 15,90		
2 42	Nadia Toffa Fiorire d'inverno	
Mondadori, euro 18		
3 23	Paolo Bonolis Perché parlavo da solo	
Rizzoli, euro 19		
4 20	Benedetta Parodi Le ricette salvacena	
Rizzoli, euro 19,90		
5 17	Valeria Vedovatti Come stai?	
Rizzoli, euro 15,90		
6 16	Daniele Di Benedetti Amati per amare	
Mondadori, euro 18		
7 15	Benedetta Rossi La cucina di casa mia	
Mondadori Electa, euro 19,90		
8 13	Veronica @Spora Benini La vita inizia dove finisce il divano	
De Agostini, euro 16		
9 11	Adriano Panzironi Vivere 120 anni	
Welcome Time Elevator euro 19,90		
10 11	Roberto Burioni Omeopatia	
Rizzoli, euro 18		

EBOOK					
1	Anna Premoli Questo amore sarà un disastro Newton Compton euro 6,99	2	Michael Connelly La notte più lunga Mondadori Electa euro 10,99	3	Olga Tokarczuk I vagabondi Bompiani euro 7,99
TASCABILI					
1	Giacomo Mazzariol Mio fratello rincorre i dinosauri Einaudi, euro 12	2	Sveva Casati Modignani Festa di famiglia Sperling & Kupfer euro 9,90	3	Daniel Goleman Intelligenza emotiva Bur euro 18,90
STATI UNITI					
1	J. Patterson M. Paetro The 19th Christmas Putnam's Sons	2	Delia Owens Where the Crawdads Sing Putnam's Sons	3	Elin Hilderbrand What Happens in Paradise Little Brown and Company
REGNO UNITO					
1	Heather Morris Cilka's Journey Bonnier Zaffre	2	Debbie Harry Face It: A Memoir Dey Street Books	3	David Cameron For the Record William Collins
FRANCIA					
1	Patrick Modiano Encre sympathique Gallimard	2	Amélie Nothomb Soif Albin Michel	3	Kaiu Shirai Posuka Demizu The promised neverland t.10 Kaze
GERMANIA					
1	Jussi Adler-Olsen Opfer 2117 Dtv	2	Jojo Moyes Wie ein Leuchten in tiefer Nacht Wunderlich	3	Ildikó von Kürthy Es wird Zeit Wunderlich

RAGAZZI		
1 15	Me contro Te Entra nel mondo di Lui e Sofi	
Mondadori Electa, euro 16,90		
2 14	Silvia D'Achille Bolle di sapone. Bing Ediz. a colori	
Giunti, euro 7,90		
3 14	Galimberti - Merlini Petruccioli Perché? 100 storie di filosofi per ragazzi...	
Feltrinelli, euro 19		
4 12	Silvia D'Achille Lo spettacolo. Bing Ediz. a colori	
Giunti, euro 7,90		
5 11	Geronimo Stilton Il piccolo libro della Terra	
Piemme, euro 3		
6 10	J. K. Rowling Harry Potter e la pietra filosofale	
Salani, euro 10		
7 9	Silvia D'Achille Che sorpresa! Bing Ediz. a colori	
Giunti, euro 12,90		
8 8	AA.VV. Le più belle storie Dolcetto o... scherzetto?	
Disney, euro 9,90		
9 7	F. Cavallo - E. Favilli Storie della buonanotte per bambine ribelli	
Mondadori, euro 19		
10 6	AA.VV. Gold-silver Mini stickers	
Edibimbi, euro 1,90		

ROAN JOHNSON
LA NANEIDE
LA NOSTRA ODISSEA PER RIPIARTI A CASA

La realtà è che un piccolo Nano è la cosa più bella che ti può capitare nella vita, ma anche la più grande rottura di palle.

MONDADORI
www.librimondadori.it

11 9	Rossi Fatto in casa da Benedetta 2 Mondadori Electa euro 18,90	16 6	Ortolani CineMAH presenta Il buio colpisce ancora Bao Publishing euro 17
12 7	Takehiko Slam Dunk . Vol 2 Panini Comics, euro 7	17 5	Longo La longevità inizia... Vallardi, euro 16,90
13 7	Ongaro Il metodo Ongaro Sperling & Kupfer, euro 16	18 5	Takehiko Slam Dunk. Vol. 1 Panini Comics, euro 7
14 6	Panzironi Vivere 120 anni Le ricette W.T.E., euro 19,90	19 5	Bardolla Ricco prima delle 8 Mondadori euro 16,90
15 6	Bianchi Il gusto della felicità in 50 ricette HarperCollins, euro 19,50	20 5	Mozzi - Mozzi - Ziglio La dieta del dottor Mozzi Coop. Mogliazze, euro 19

11 6	Stilton L'impero della fantasia Piemme, euro 23	16 6	Stilton Halloween party Piemme, euro 9,80
12 6	Pellai - Tamborini La bussola delle emozioni Mondadori, euro 14,90	17 5	Donaldson Scheffler Il Gruffalò Emme ediz., euro 7,90
13 6	Postorino Tutti giù per aria Salani euro 14,90	18 5	Kinney Diario di una schiappa Una vacanza... Il castoro, euro 13
14 6	Palacio Wonder Giunti, euro 14	19 5	Llenas I colori delle emozioni Gribaudo, euro 12,90
15 6	Kinney Diario di una schiappa Ediz. illustrata Il castoro, euro 13	20 4	Panzeri Bing facciamo la nanna Pon Pon euro 5,90



ROBERTO BURIONI

OMEOPATIA

BUGIE, LEGGENDE E VERITÀ

Rizzoli

Un libro
scomodo e necessario
per fare chiarezza
su che cosa è la medicina.



© UnisR/Marco Montagna

ROBERTO BURIONI

OMEOPATIA

BUGIE, LEGGENDE E VERITÀ

Rizzoli

Un libro
scomodo e necessario
per fare chiarezza
su che cosa è la medicina.